



PROP 28598 / 2025

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: UN PROCESSO IN ITALIA PER ILARIA SALIS

PREMESSO CHE

Ilaria Salis, nata a Milano il 17 giugno 1984, è un'insegnante e attivista antifascista italiana. Ha lavorato per diversi anni come maestra nella scuola primaria e, dal 2021, insegna Lettere nei licei come supplente, in attesa di concorso.

Nel febbraio 2023 è stata arrestata a Budapest, in Ungheria, con l'accusa di aver partecipato a un'aggressione ai danni di attivisti di estrema destra durante una contro-manifestazione. Gli attivisti coinvolti stavano prendendo parte alla commemorazione del "Giorno dell'onore" (*Tag der Ehre*), una ricorrenza non ufficiale celebrata da gruppi neonazisti per ricordare la morte di soldati tedeschi e ungheresi che combatterono a fianco delle SS naziste.

Il *Giorno dell'onore* è legato ai fatti avvenuti durante l'assedio di Budapest, tra ottobre 1944 e febbraio 1945, quando l'Armata Rossa accerchiò la città, allora occupata da truppe tedesche e ungheresi, alleate del regime nazista. Nonostante la situazione disperata, Hitler vietò ogni resa. Tuttavia, l'11 febbraio 1945, il comandante tedesco Karl Pfeffer-Wildenbruch ordinò un tentativo di ritirata: circa 30.000 soldati tentarono la fuga, ma furono quasi tutti uccisi dai sovietici.

Oggi, questo episodio è oggetto di celebrazioni da parte di gruppi di estrema destra, che lo reinterpretano come simbolo di eroismo, alimentando forti polemiche e preoccupazioni a livello internazionale.

CONSIDERATO CHE

Durante il processo, dove insieme a Ilaria Salis erano presenti altri due coimputati di nazionalità tedesca, il trentenne berlinese Tobias E. e la 26enne Anna M., il pubblico ministero ha indicato Salis come imputata principale. È stato sostenuto che ella avrebbe partecipato a più aggressioni, causando lesioni personali aggravate, nell'ambito di un'"associazione per delinquere" con gli altri due individui.

Poco prima, il magistrato aveva illustrato l'atto di accusa che ha portato al rinvio a giudizio: secondo l'accusa, gli imputati farebbero parte di un'organizzazione estremista di sinistra, nata in Germania e composta principalmente da giovani, che, oltre a partecipare a manifestazioni e cortei, avrebbe pianificato aggressioni fisiche contro simpatizzanti di estrema destra di matrice neonazista e neofascista.

Ilaria Salis ha sempre respinto le accuse, dichiarandosi innocente.

Il legale difensore della Salis sostiene che sia in dubbio lo stesso fatto che fosse presente alle

aggressioni in questione, o che sia intervenuta incontrando i neonazisti descrivendo l'atto di rinvio della Procura come privo di fondamento non essendoci prove nemmeno per il concorso in associazione per delinquere.

Ilaria si è dichiarata non colpevole ma ha spiegato di non aver mai potuto leggere gli atti, che non le sono stati mai tradotti, e di non aver potuto vedere le immagini su cui sostanzialmente si fonda l'accusa. Ha quindi riferito di non aver potuto presentare nessuna memoria, cosa che è ammessa nel processo ungherese.

Scelta diversa per l'altro coimputato tedesco, che si è dichiarato colpevole ed è stato condannato a 3 anni di reclusione. Durante i mesi successivi alla detenzione, la Salis ha denunciato condizioni estremamente dure: celle sovraffollate, scarsa igiene, presenza di topi e insetti, isolamento prolungato e mancanza di assistenza medica. Ha inoltre raccontato di essere stata costretta a guardare il muro per ore, vivendo un trattamento che ha definito «disumano».

Nel gennaio 2024, è stata portata in tribunale a Budapest con mani e piedi ammanettati e legati insieme, un episodio che ha suscitato forti proteste diplomatiche e indignazione in Italia.

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

A maggio 2024, dopo circa quindici mesi di detenzione, Ilaria Salis ha ottenuto gli arresti domiciliari a Budapest.

Il mese successivo, giugno 2024, è stata eletta al Parlamento Europeo con il partito Alleanza Verdi e Sinistra, che fanno parte del Gruppo della Sinistra al Parlamento europeo, noto ufficialmente come GUE/NGL (*Gauche Unitaire Européenne / Nordic Green Left*) acquisendo così l'immunità parlamentare. Dopo la sua elezione, è stata liberata dagli arresti domiciliari e ha fatto ritorno in Italia.

Tuttavia, le autorità ungheresi hanno successivamente richiesto al Parlamento Europeo la revoca della sua immunità per poter proseguire con il procedimento giudiziario, alimentando un caso che ha suscitato ampio dibattito e indignazione in Europa.

La Commissione Affari Legali del Parlamento Europeo il 23/09/2025, ha votato contro la revoca dell'immunità (13 voti contro la revoca e 12 a favore). Ora il dossier andrà alla Plenaria di Strasburgo che voterà il 7 ottobre prossimo.

La Salis ha chiesto al ministro Nordio di poter essere processata in Italia.

INVITA

Il Sindaco e la Presidente del Consiglio Comunale a trasmettere il presente atto al Governo italiano, chiedendo che Ilaria Salis sia processata in Italia, nel caso in cui dovesse decadere l'immunità parlamentare e le sia così garantito un processo equo e il pieno rispetto dei diritti umani, principi fondamentali dello Stato di diritto e valori cardine della nostra Repubblica.

Torino, 26/09/2025

IL CONSIGLIERE

Firmato digitalmente da Simone Fissolo